



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROFESSIONALE ESPERTI QUALIFICATI IN RADIOPROTEZIONE®

National Professional Association of Italian Qualified Experts in Radiation Protection

Sito web: www.anpeq.it

Cari Colleghi,

nei giorni scorsi alcuni Soci hanno invitato ANPEQ a prendere una posizione rispetto ad un documento pubblicato da AIFM inerente la gestione della radioprotezione per apparecchi portatili RX durante l'emergenza del coronavirus.

A tale proposito, a nome mio e del Consiglio Direttivo, facciamo presente che il documento contiene:

- nella prima parte delle generiche norme di radioprotezione, di norma redatte dall'Esperto Qualificato e non dall'EFM;

- relativamente alla frase: *l'effettuazione di esami su pazienti allettati nel rispetto delle precedenti indicazioni e delle norme di radioprotezione non espone gli operatori a dosi significative (si veda al proposito il documento del Collegio "Valutazione preventiva del rischio, classificazione delle aree e valutazione delle dosi assorbite in fase di esercizio in ambito radiologico", §1.1.2, liberamente scaricabile dai soci AIFM nell'area dedicata del sito della Associazione)*, si fa presente che è la relazione dell' Esperto Qualificato incaricato l'unico documento che per legge fornisce indicazioni e valutazioni in merito nella specifica pratica, non di certo un documento universale!

- relativamente alla frase:

poiché l'esecuzione di esami radiologici con tubo RX portatile è pratica già in atto in tutti gli ospedali, non è dovuta alcuna nuova comunicazione di pratica ex articolo 22 del D.Lgs 230 95e s.m.i.. È necessario quindi che l'Esperto Qualificato, qualora interpellato, rilasci senza alcun ritardo il benestare all' esecuzione di tali procedure, al fine di non porre non necessari impedimenti o rallentamenti alle attività cliniche in questa fase di emergenza, vogliamo interpretare che si riferiscano a macchine già in utilizzo presso l'Ospedale, per cui non si rende necessario redigere comunicazioni ai sensi dell'art. 22 .

E' chiaro che , in caso contrario, cioè se si tratta di nuovi apparecchi portatili, l'EQ ha degli obblighi ben definiti dalla legge dai quali non si può transigere nemmeno in momenti di emergenza; anzi riteniamo estremamente importante in momenti in cui gli operatori sanitari sono già esposti a grandi rischi, verificare che questi lavoratori non siano esposti ad ulteriori rischi derivanti dall'impiego delle radiazioni ionizzanti.

In ogni caso non troviamo professionalmente corretto che un gruppo di specialisti in fisica medica dia indicazione sulle azioni da intraprendere di pertinenza dell'Esperto Qualificato. Inoltre l'infelice affermazione *"È necessario quindi che l'Esperto Qualificato, qualora*

Consiglio Direttivo ANPEQ

Piero Finazzi - Presidente, Alessandro Sarandrea - Vicepresidente, Michela Gaggiano - Tesoriere, Samantha Cornacchia - Segretario
Consiglieri: Luisa Biazzì, Francesco Bonacci, Daniele Nucci

interpellato, rilasci senza alcun ritardo il benessere all'esecuzione di tali procedure" la vogliamo interpretare proprio come "Infelice" e priva della intenzione di voler ridurre il ruolo dell' Esperto Qualificato ad un semplice "passacarte".

Inoltre va evidenziato che le affermazioni:

- *"le esposizioni dei pazienti limitrofi risultano di trascurabile entità anche qualora non sia possibile l'allontanamento degli stessi dal paziente sottoposto ad esame";*
- *"nulla osta a che il grembiule anti-X sia indossato al di sotto dei dpi necessari al contenimento del rischio di contagio e successivamente sanificato nei casi necessari"*

Sono di esclusiva competenza dell' Esperto Qualificato e non dello Specialista in Fisica Medica.

Riteniamo che il firmatario della nota AIFM le abbia inserite in quanto professionista Esperto Qualificato e stimato collega, il cui operato come EQ è oggetto di apprezzamento, ma devo invitare tutti a fare molta attenzione al rischio che si corre nel sovrapporre le competenze e le due diverse professionalità.

Proprio per questo come ANPEQ portiamo avanti la netta separazione dei ruoli e invitiamo tutti i colleghi ad effettuare SEMPRE le misure necessarie alla valutazione del rischio per i lavoratori per la popolazione e per l'ambiente e di essere particolarmente scrupolosi proprio adesso e proprio là dove gli operatori sanitari corrono già numerosi altri rischi.

Certamente, pur riconoscendo le necessità di essere rapidi viste le necessità dettate dalla situazione, raccomando a tutti di non essere frettolosi, di essere precisi senza essere pedanti, di svolgere con coscienza la propria professione senza voler insegnare ad altri professionisti come devono svolgere la loro e viceversa.

Buon lavoro a tutti.



P.S.

E' stata pubblicata sul sito ANPEQ e sulla pagina facebook ANPEQ la circolare del Ministero della Salute che chiarisce le procedure di sanificazione necessarie prima degli accessi dei verificatori (la circolare è generica ma si applica assolutamente anche all'attività dell' EQ) ed è stato richiesto al Ministero del Lavoro la possibilità di derogare le scadenze per le verifiche periodiche in vista dell'emergenza in atto. A tale proposito, INAIL ha emesso il documento (anche questo da noi condiviso) sulla possibilità di dilazionare le scadenze per le risonanze . Siamo in attesa della risposta da parte del Ministero.